



ALPINI

Val dell'Agno

Notiziario periodico della Sezione A.N.A. di Valdagno - Anno 41 n. 1 - Aprile 2016 - Aut. Trib. di Vicenza n. 325 del 27-1-1976
Editore: Editrice Veneta S.a.s. - Una copia € 0,10 - Distribuito ai soci e scambi con le altre sezioni
Poste Italiane s.p.a. - Spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003 (Conv. in L. 27/02/2004 nr. 46) art. 1, comma 1, NE/VI

ASSEMBLEA DEI DELEGATI - 6 MARZO 2016



di Nazario Campi

Il 6 marzo sorso, con l'Assemblea dei Delegati della nostra Sezione, siamo entrati ufficialmente nell'ultimo anno del mio mandato.

Come nella più tradizione militare si inizia a fare la stecca in attesa che arrivi il congedo. Ma l'occasione dell'Assemblea, che ci porta a rivivere un po' delle tante occasioni passate nel 2015, è anche il momento dei bilanci non solo economici. E allora ripercorrendo un po' le pagine del discorso di Domenica 6 marzo rivivo in queste poche righe alcuni passaggi.

Innanzitutto ho ribadito, e lo rifaccio di nuovo qui in questo scritto, che dopo la polemica sulla nostra preghiera dove tutti noi abbiamo risposto, a chi non piacevano certe parole, che le nostre ARMI del tempo in cui viviamo sono le nostre mani e il nostro aiutare chi è nel bisogno.

Poi purtroppo i fatti di Parigi del novembre 2015 hanno fatto sì che molti di noi alpini abbiano postato su social network quella parte della nostra preghiera che recita "...rendi forti le nostre armi contro chiunque minacci la nostra Patria, la nostra Bandiera, la nostra Millenaria Civiltà Cristiana..." come a ribadire e voler informare tutti che siamo pronti a difenderci anche armandoci.

Ecco nell'Assemblea ho voluto fare questo passaggio e voglio anche qui in queste righe ribadirlo a tutti voi miei alpini, e non solo ai Delegati che erano presenti all'incontro, che la nostra Associazione è nata quasi cento anni fa sulla disperazione e sul dolo-



re di una Guerra che aveva distrutto l'Italia. Gli alpini di allora, i Veci, si ritrovavano per ricordare, rivivere i loro compagni, aiutare chi aveva perso tutto. E proprio su questo immenso dolore hanno costituito l'ANA. Noi oggi non dobbiamo farci imbrogliare o reagire con la "pancia" ma dobbiamo restare fermi sulla rotta tracciata dai padri fondatori della nostra Associazione e ribadire con forza che le nostre armi siano sempre la voglia di fare e le nostre mani per aiutare il prossimo.

Su questo tema, quello della solidarietà, durante l'Assemblea abbiamo descritto e consegnato il Fondo di Solidarietà che è frutto proprio della volontà di donare una parte della nostra quota di iscrizione a chi è nel bisogno. Numerose sono state le famiglie che quest'anno ci hanno, attraverso i capi gruppo, chiesto un aiuto. Inoltre abbiamo destinato una

parte del fondo anche per aiutare alcune associazioni di volontariato del nostro territorio quali: Il sogno di Stefano, la Cooperativa Primula dei Massignani Alti ed il Comitato dei Genitori delle scuole Infanzia di Maglio di Sopra e della scuola Media Novale (Istituto Comprensivo Valdagno1). Questo evento mi riempie di soddisfazione, mi fa dire che abbiamo raggiunto il nostro scopo di essere alpini nel nostro tempo mantenendo ben saldi i valori dei soci fondatori di quasi cento anni fa.

Bravi miei alpini, siatene giustamente orgogliosi, diffondetelo ai vostri iscritti, alle vostre famiglie, ai vostri figli e nipoti.

Continuate su questa strada che è quella della solidarietà, dell'amore verso il prossimo e della vera amicizia tra gli uomini.

W gli alpini
Nazario Campi

70° anniversario della Seconda Guerra Mondiale

Pellegrinaggio a Kassel

In occasione del 70° anniversario della fine della Seconda Guerra Mondiale, dal 1 al 4 aprile 2015 un gruppo di 64 persone, tra cui i componenti del coro Monti Lessini di Pescantina, Pietro Piotto di Bassano con i propri familiari ed i familiari di Lino Visonà di Valdarno, entrambi ex internati, grazie all'organizzazione di Ciro Ferrari, si sono recati a Kassel, capoluogo della provincia dell'Assia (Germania), su invito della comunità italo-tedesca e del comitato d'Intesa di Kassel.

La sera la comitiva italiana è stata calorosamente accolta per cena nella sede della comunità italo-tedesca dagli organizzatori e da alcune autorità. I familiari di Lino Visonà hanno portato qualche presente (berretti, cravatte) gentilmente donati per l'occasione da Nazario Campi e i "suoi" alpini, insieme al gagliardetto degli alpini stessi, unitamente al gagliardetto del Comune di Brogliano con annesso libro sulla storia del paese, gentilmente donato dall'Amministrazione comunale nella persona del sindaco Santo Montagna.

Il giorno seguente per gli ospiti italiani è stata organizzata una visita alla città di Kassel; in particolare ci si è soffermati su alcune opere della famosa Documenta e sul monumento dell'Hercules situato sulla sommità della collina che domina la città.

Nella mensa comunale si è consumato il pranzo offerto dall'amministrazione, prima di recarsi al cippo commemorativo nella "Platz des Gedenkens" (Piazza del ricordo).

Nel pomeriggio, infatti, si è svolta una manifestazione in ricordo dei 78 italiani e del russo accusati di aver rubato del cibo da un vagone ferroviario e per questo motivo fucilati il 31 marzo 1945 (Sabato Santo), un giorno prima che gli americani liberassero la zona. Durante la cerimonia sono intervenuti il dottor Gunnar Richeter, il quale ha dato una visione storica della tragedia che si è consumata in questo luogo, Jürgen Kaiser (uno dei due sindaci della città di Kassel), Anja Lipschik (presidente del consiglio di zona), i sindaci delle città di Pescantina e Attigliano i quali hanno sottolineato che episodi come quello accaduto 70 anni fa devono essere sempre ricordati per



incentivare un dialogo costruttivo e pacifico tra le differenti popolazioni. Alla cerimonia era presente anche Pietro Piotto, uno dei pochi soldati ancora viventi che sono stati costretti ai lavori forzati in quella città nel periodo della Seconda Guerra Mondiale.

A fine giornata nella chiesa evangelica di Kassel si è assistito ad un concerto commemorativo durante il quale sono state lette delle testimonianze riguardanti la Seconda Guerra Mondiale a Kassel, intervallate da brani al pianoforte. Durante la serata sono intervenute alcune autorità tra cui Bertram Hilgen, l'altro sindaco locale, la presidente del comitato italo-tedesco e il vescovo Hein. La serata si è conclusa con dei brani cantati dal coro da camera Assia Nord e dal coro Monti Lessini.

Per il giorno seguente è stata organizzata la visita al campo di concentramento di Buchenwald che si trova a pochi km dalla città di Weimar. Tra le migliaia di prigionieri che hanno perso la vita in questo luogo è da ricordare Mafalda di Savoia. Attualmente è rimasta solo una delle baracche che una volta ricoprivano il terreno e quindi si rimane colpiti dalla grande vastità del campo in cui ci si trova dopo aver varcato la soglia. Quest'ultima è caratte-

rizzata da un cancello che reca la scritta: "Jedem das seine" (A ciascuno il suo), differente dalla più conosciuta "Arbeit macht frei" (Il lavoro rende liberi).

Al di sopra dell'entrata l'orologio segna le 15.15, ora in cui si ritiene siano entrati gli americani.

La visita ai forni crematori è stata particolarmente toccante, in quanto un componente del coro Monti Lessini ha suonato con il flauto traverso il brano "Dolce sentire".

Successivamente si è visitato il museo dove si possono osservare molti oggetti appartenuti ai prigionieri, foto di quest'ultimi e reperti di guerra tra cui il propulsore di un V2.

Durante la cena, in un ristorante gestito da italiani che fanno parte del Comitato d'Intesa, ci sono stati dei momenti di condivisione tra organizzatori tedeschi e ospiti italiani allietati dai canti del coro Monti Lessini.

L'alpino Lino Visonà, internato nello Stalag IXA di Kassel è andato avanti lo scorso 2 gennaio 2016.

Susy e Marzia, nipoti di Lino Visonà
Chiara, nipote di Pietro Piotto

Un evento particolare grazie ai giovani Alpini



di Massimiliano Piana

A conclusione di un'annata fitta di avvenimenti, già ampiamente esposti nel precedente notiziario Alpini Val dell'Agno, ed organizzati dal Gruppo Alpini in collaborazione con la Amministrazione Comunale e la Pro Loco, Trissino ha avuto l'onore di ospitare la Adunata Sezionale della Valle dell'Agno nei giorni 17_18_19_20 Settembre.

Un anno intenso nel quale gli alpini hanno avuto modo di mostrare la loro disponibilità, senso civico e spirito di corpo nel portare a buon fine le varie manifestazioni organizzate ed inerenti il centenario della Grande Guerra.

Il motto degli alpini di Trissino "TASI E TIRA" indica che non è nel nostro DNA metterci in mostra; oggi però devo dire "Bravi Ragazzi" per l'impegno profuso molto apprezzato.

E siamo arrivati all'Adunata Sezionale. **GIOVEDÌ 17 SETTEMBRE:** Si è iniziato con l'alzabandiera davanti alla Chiesa di S. Pietro alla presenza del Direttivo Sezionale, dei rappresentanti delle istituzioni, alpini e famigliari

Quindi, nella sede del gruppo, si è tenuto il Consiglio Direttivo Sezionale conclusosi come al solito con un piatto di pasta ed un buon bicchiere di vino.

VENERDÌ 18 SETTEMBRE: Presentazione del libro "100 ANNI DALLA GRANDE GUERRA - Memorie di Trissino" in Aula Magna delle scuole medie alla presenza di una platea partecipe e numerosa. Questo libro è una "chiamata alla memoria" che ha portato gli abitanti di Trissino a cercare nelle proprie



case lettere, cartoline, fotografie, articoli di giornale, libri e quanto altro potesse raccontare il contributo dei nostri concittadini alla grande guerra.

Successivamente presso il tendone sezione il gruppo Giovani ha organizzato una serata di musica con una presenza alquanto festosa.

SABATO 19 SETTEMBRE: mattinata della Protezione Civile presso l'Istituto Comprensivo di Trissino, con dimostrazioni ed esercitazioni all'esterno alla presenza degli studenti della scuola media; il tutto già ampiamente descritto nel notiziario precedente.

Nella serata sfilata lungo le vie del paese delle bande musicali di Castelgomberto e Muzzolon e concerto finale in piazza che ha richiamato tantissime persone.

DOMENICA 20 SETTEMBRE: Grande, magnifica e fantastica sfilata abbracciati lungo tutto il percorso dalla popolazio-

ne trissinese festante. Un grazie di cuore a tutte le autorità intervenute, al sindaco Davide Faccio, alla senatrice Erika Stefani, al nostro Consigliere Nazionale Luigi Cailotto, al nostro Presidente Sezionale Nazario Campi per l'accurato discorso, ai Sindaci intervenuti, ai Labari dei Comuni, all'alpino ultracentenario Bepi Dal Barco, ai gagliardetti della nostra Sezione e limitrofe, a tutti gli alpini ed al popolo trissinese che hanno reso questa Adunata memorabile.

Un grazie particolare e sincero, da tutto il Consiglio Direttivo, al nostro Capogruppo Peruffo Vittorio per la sua caparbietà ed a Beppe Vignaga, vero artefice di tutta la manifestazione, per la sua disponibilità e determinazione. Non voglio aggiungere altro: le foto allegate sanno offrire, anche a chi non ha partecipato, uno spaccato di questa adunata.

Massimiliano Piana



L'alzabandiera e un momento della sfilata. Sopra, un'immagine del palco.

Per fortuna ci sono le donne....



di Cristina Tessaro

“Dietro ogni grande uomo c'è sempre una grande donna”, questa celebre frase viene attribuita alla scrittrice britannica Virginia Woolf e dedicata alle tante donne che in passato hanno contribuito al successo di uomini che la storia ricorda, ma rimanendo loro nell'ombra.

La frase della Woolf pare riferirsi al detto latino “Dotata animi mulier virum regit” e cioè “Una donna dotata di coraggio (di spirito) sostiene (consiglia) il marito”. Questo pensiero riassume in toto quello che è successo nel gruppo Alpini Piana, da quando sono iniziati i lavori della nuova sede, marzo 2014. Dietro il lavoro di manodopera dei maschi, nella costruzione della loro futura baita, c'era la presenza costante delle loro compagne, che sostenevano i mariti e aiutavano preparando il pasto di mezzogiorno, facendo le pulizie, scegliendo finiture e dettagli per rendere con quel tocco femminile che non guasta mai, più confortevole la nuova casa. Mi piace chiamarla casa, perché quello che si è rafforzato in questi due anni di lavoro, è stato proprio il legame tra gli alpini, gli amici e le donne che si sono prodigati giorno dopo giorno in questo cantiere. Si è consolidata una nuova famiglia, un nuovo legame, l'occasione del sabato di lavoro in cantiere, era diventata anche l'occasione per festeggiare i compleanni, gli anniversari, le nascite... Un alpino mi ha detto: “Guai se non avessimo le nostre donne accanto che ci sostengono, e non solo perché ci aiutano e lavorano per noi e con noi, ma anche e soprattutto perché ci permettono di fare tutto questo, che toglie tempo alla famiglia e agli affetti”. Sono esagerata? Non credo. Riporto la lettera che una delle mogli, ha scritto e letto a suo marito, agli alpini; e non in un sabato qualunque, ma alla vigilia di Natale.



Cari mariti Alpini, siamo qui anche noi oggi per festeggiare con voi quest'opera che avete terminato. Un momento, ho detto che avete terminato? no, che abbiamo terminato. Si perché anche noi come voi, abbiamo visto crescere questa casa sabato dopo sabato, e sapete cosa vuol dire sabato per noi mogli? Ci sono le pulizie di casa, c'è la spesa da fare e c'è pure la parrucchiera. Ma a mezzogiorno eravamo sempre presenti per prepararvi il pranzo. Siamo sincere, qualche volta abbiamo temuto per il vostro fegato, perché si partiva sempre con l'idea di insalatina di riso ma si andava a finire che c'era sempre qualcosa da festeggiare: la prima soletta, il primo mattone, l'ultima tegola, qualche matrimonio e qualche nipotino che nasceva. Oggi speriamo che questi sposi, e questi nipotini, un giorno saranno felici di raccontare che in questa casa hanno lavorato i loro papà e i loro nonni, e noi mogli saremo fiere di voi, cari mariti Alpini.

Vilma

Grazie Alpini di Piana, perché con questo progetto ormai realizzato, avete rafforzato le amicizie, radicato la gioia dello stare assieme, permesso anche alle vostre mogli di aiutarvi a realizzare il vostro sogno e a dividerlo.

Cristina

Sport

Alpiniadi 2016

Pochi ma boni...

Sulla famosissima pista Stelvio, nel pomeriggio di sabato 27 febbraio 2016, si sono svolte le gare di slalom gigante delle Alpiniadi invernali.

Paolo Lora unico rappresentante della Sezione ANA di Valdagno, parte fiducioso di ben figurare.

Il tracciato sembra facile, ma nasconde alcune insidie che faranno la differenza. Infatti con il pettorale 59 pennella il percorso di gara e senza grossi problemi e taglia il traguardo con il secondo tempo di categoria B8, settimo assoluto sui 199 partecipanti.

Poi in serata durante la cena di galà e premiazioni, la lieta notizia della vittoria in quanto primo degli Aggregati.

Grandissima soddisfazione sia personale che per la Sezione Valdagno chiamata sul gradino più alto del podio!

Tengo a precisare che al mattino avevo partecipato al campionato italiano master FIS (a Temù Ponte di Legno) con la conquista dell'argento in Super Gigante. Specialità che prediligo e dove sono già stato campione italiano nel 2014 a Tarvisio.

Paolo Lora



Da parte della Sezione ANA di Valdagno un grazie a Paolo unito ad un bravo naturalmente GIGANTE come il suo Slalom.

Raffaello Soldà
Responsabile Sport Sezionale.

Anche i nostri volontari in azione per il Monte Civillina al fuoco...

29 Dicembre 2015.

Si chiude l'anno con un evento imprevisto, un incendio di vaste dimensioni colpisce il versante nord-est del Monte Civillina provocando denso fumo e fiamme visibili anche da lontano; subito attivati i VVFF, i gruppi AIB della Protezione Civile e le forse dell'ordine, ai quali poi viene chiesto il supporto logistico della nostra PC Alpina che invia la squadra PC ANA di San Quirico ed allerta altri Volontari resisi disponibili; i nostri Volontari di San Quirico supportano logisticamente le squadre di spegnimento attive sul fuoco diretto, monitorano l'avanzamento del fronte del fuoco e aiutano nell'allestimento della vasca di pescaggio dei gruppi AIB; dopo una notte di impegno sul campo da fuoco, finalmente l'intervento dell'elicottero la mattina successiva risolve l'evento positivamente; grande disponibilità data da molti nostri Volontari pronti ad infiltrarsi DPI e a correre nell'area colpita...!



Davide Branco

Il richiamo de L' Aquila



di Roberto Gadioli

Era lunedì 12 ottobre quando a fine servizio rientrammo con la squadra al campo di S. Demetrio. Parcheggiato il mezzo, mi stavo recando verso il tendone addetto alla mensa, quando, da dietro una tenda, sbucò una ragazzina in lacrime.

Mi fece così tenerezza che mi inginocchiai davanti a lei e gli chiesi cosa stava succedendo. Era triste perché aveva litigato con i suoi amici.

La presi per mano e andammo a sederci sul muretto che delimitava le tribune del campo sportivo e una volta calmata gli chiesi il suo nome. Mi disse che si chiamava Luna.

Luna? Chiesi io stupito. Sì, sì rispose lei. Ma lo sai che io e te abbiamo una cosa in comune? E le feci vedere il mio tatuaggio sulla spalla che proprio come lei, la ragazza raffigurata, si chiamava Luna...

Da quel giorno, la ragazzina mi aspettava ad ogni rientro per salutarmi e farmi compagnia, proprio come un padre torna a casa dopo il lavoro, e assieme ai suoi amici ci si divertiva a giocare e a far passare il tempo scherzando.

Arrivò purtroppo il sabato mattina e dopo l'alza bandiera la nostra missione nella tendopoli può ritenersi conclusa. Pronti alla partenza, non potevo non salutare quella che oramai consideravo la mia "bimba adottiva". Ritardai la partenza di un po' e mi nascosi sopra una scalinata e attesi il suo passaggio per andare a scuola. Quando mi vide, buttò a terra la cartella, mi corse in contro e mi salto letteralmente in braccio.

Non potrò mai scordare quella stretta fortissima e le lacrime che scendevano dai suoi occhi mentre non voleva lasciarmi andare. Con un po' di coraggio la salutai e le promisi che alla prima occasione sarei tornato a trovarla. Fu veramente dura.

A novembre, tornai per la terza volta in quella terra d'Abruzzo che oramai consideravo come casa, sia per quel paesaggio stupendo, sia per le persone che ho conosciuto e che mi hanno accolto come uno di loro. Non potevo non passare a S. Demetrio per salutare la mia piccola, così decisi di fare una deviazione e all'alba parcheggiai il mezzo ben nascosto in un parcheggio non lontano dalla tendopoli.



Quando la vidi arrivare, ero nascosto e la faccia che fece quando mi vide non potrò mai scordarla. Ancora una volta il suo abbraccio stava incidendo qualcosa di indelebile dentro di me.

Si sa, la distanza, nelle amicizie, gioca un ruolo importante e a causa di questi dannati chilometri passò un altro anno prima che riuscissi a scendere di nuovo in Abruzzo.

Fu in occasione del viaggio verso la Puglia per le ferie che a causa della cassa integrazione decisi di partire con le figlie Giulia e Federica tre settimane prima.

Non poteva esserci occasione migliore per deviare il percorso e fermarmi qualche giorno in quel luogo pieno di ricordi e di persone che non vedevo l'ora di riabbracciare.

Il capogruppo di Fossa, l'amico Bruno mi consegnò le chiavi di quella che lui disse essere la mia casa. La trentatreesima casetta costruita dagli Alpini dopo il tragico evento. Già. La trentatreesima. E come il 33 è l'inno degli Alpini, quell'accogliente casetta ne era la sede. Accettai con onore le chiavi alla sola condizione che tutti i fratelli Alpini che la frequentavano non si facessero riguardo della mia presenza perché non volevo sottrarre loro il luogo dove trascorrevano parecchio tempo della giornata.

Furono giorni indimenticabili. L'accoglienza calorosa e unica che solo quel popolo ti sa dare. Le mie figlie erano le loro ed io ero un loro Fratello Alpino. C'eravamo conosciuti durante la costruzione del villaggio e ora eravamo lì a far festa con le rispettive famiglie.

Un giorno nonna Maria ha parlato alle mie figlie di rispetto e di valori che hanno gli Alpini e di quanto mi volesse bene, non riuscii a trattenere le lacrime e da uomo "duro", mi sciolsi come neve al sole. Finalmente ho la possibilità di fare conoscenza alle ragazze la loro "sorellina adottiva".

Come sempre la sua stretta fu fantastica. Quegli abbracci che vorresti ricevere ogni giorno perché ti riempiono di

una gioia che non puoi descrivere e che vorresti non finissero mai.

Conservo di quel giorno delle foto meravigliose. Le mie ragazze, che si erano sentite solo per telefono e conosciute tramite facebook ora sono lì. Tutte tre assieme. E quando guardo quelle foto le emozioni di quei momenti sono ancora forti.

Purtroppo da quel giorno, vista la distanza, non ci furono più occasioni di tornare in Abruzzo e la lontananza dalle persone che senti parte

della tua vita brucia come un fuoco che non accenna a spegnersi.

La notizia di conferma che l'adunata degli Alpini del 2015 si terrà a L'Aquila arriva, e come per magia si riaccende la speranza. Comincia un conto alla rovescia che sembra interminabile. Un susseguirsi di telefonate e di messaggi con gli amici Aquilani ti riporta ogni volta in quei luoghi e piano piano, giorno dopo giorno le crocette nel calendario aumentano e finalmente si parte. L'autostrada è sempre la stessa. Quella che hai percorso mille volte, ma questa volta sembra diversa. Ti sta portando verso la realizzazione di un sogno. Chilometro dopo chilometro il paesaggio ti accoglie con familiarità. Il grande e maestoso Gran Sasso ti dice che sei quasi arrivato e quando esci dal suo traforo come per magia il cuore comincia a battere più forte. Mille pensieri, mille emozioni, parlano attraverso gli occhi ed esprimono cose che la voce non può dire.

Come da accordi. La sera stessa ci troviamo un po' in anticipo con la compagnia in un bellissimo ristorante a S. Demetrio, ma in mezzo a tanta gente il mio pensiero va alla mia piccola che ancora non era arrivata.

Finalmente un'auto parcheggia. La mia piccola non c'è. Sono passati cinque anni.

Sono lì, fermo ed incredulo con gli occhi puntati su una meravigliosa principessa. Dentro di me dico: non è possibile. Gli occhi si gonfiano e la vista si appanna. Lei comincia a correre e mi salta in braccio. Stringeva così forte da togliere il respiro. Sentivo la guancia riempirsi di lacrime. Lacrime di una gioia immensa... Ero tornato nella mia terra. La terra che mi aveva rubato il CUORE. Dedicata a te mia piccola "Bimba Adottiva"

Con Tantissimo Affetto Tuo Per Sempre
Alp. Roberto Gadioli
"Papi Adottivo"

Cornedo sotto'acqua ma era solo una esercitazione..



di Davide Branco

1 2 Dicembre 2015. Già dalla prima mattinata oltre 30 Operatori della Protezione Civile Alpina ANA Valdagno colorano di giallo la campagna vicino al campo da calcio di Cornedo Vicentino per una esercitazione sull'utilizzo delle attrezzature da utilizzare in caso di rischio idrogeologico, testare le attrezzature stesse e valutare le criticità; 3 squadre impegnate nell'utilizzo e nell'addestramento su diversi tipi di motopompe e gruppi elettrogeni, con 3 mezzi mobili, 4 motopompe di varia portata, 1 pompa ad immersione ed 1 generatore elettrico di grande potenza; presente anche la squadra sanitaria della PC ANA Valdagno pronta ad intervenire in caso di infortuni; anche il Sindaco e l'Assessore alla Protezione Civile del Comune di Cornedo Vicentino partecipano alle fasi finali e al de-briefing conclusivo. "Una delle sempre più frequenti esercitazioni di protezione civile che l'ANA Valdagno attiverà, singolarmente o con le altre associazioni di protezione civile della vallata con le quali collaboriamo attivamente sia in esercitazioni



congiunte che in formazione comune, per rendere sempre più professionali gli operatori di protezione civile e prepararli ai diversi scenari di rischio mantenendo sempre una grande attenzione alla sicurezza degli operatori e al rispetto dell'ambiente".
Con oltre 120 Operatori

di protezione civile alpina su quasi 3.500 soci in un'area da Recoaro a Trissino, l'ANA Valdagno ha iniziato nel 2015 una strategia di professionalizzazione e formazione decisamente intensa per chi in ANA si occupa del soccorso indossando la divisa gialla, "sempre con la penna sul cappello, dato che siamo Alpini e Amici degli Alpini e poi Alpini della Protezione Civile Alpina". Molte altre esercitazioni, addestramenti e formazione sono previsti nel 2016 e seguenti con la creazione di squadre sempre più specialistiche e professionali e l'introduzione di nuove specialità per servire sempre di più le nostre Comunità, l'Ambiente ed il Territorio.

D.B.

Riflessione: Perché fare il volontariato?



di Giuseppe Bertoldi

Dopo molti anni di varie attività con gli Alpini della Sezione di Valdagno, con la Protezione Civile e molte ore di servizio al volontariato, molti mi chiedono perché togliamo il nostro tempo libero alla famiglia. Alcuni ci dicono: si guadagnano molti soldi, altri credono che sia una possibilità di carriera, altri ancora pensano che si diventi importanti e si finisca nelle pagine dei giornali... Posso provare a descrivere che non è niente di tutto questo. Ognuno di noi ha motivazioni diverse che inducono sempre ad avere delle gratificazioni che non si possono descrivere, ma devono essere vissute facendo esperienza con il sacrificio che l'impegno comporta. E' un luogo comune che nel volontariato spesso si riceve molto più di quello che si dà.

Riassumo alcuni benefici che si può trarre dal volontariato:

- **Conoscere nuove persone:** Si riuniscono una vasta gamma di nuove persone provenienti da ogni settore e percorso di vita. Ci mette in contatto con gente con interessi simili che altrimenti non avremmo mai incontrato. Fare volontariato è un ottimo modo per fare nuove amicizie o semplicemente incontrare persone con esperienze di vita diverse dalla nostra, dalle quali possono nascere rapporti personali e professionali di lunga durata;
- **Imparare nuove abilità:** Il volontariato è il mezzo ideale per scoprire in che cosa siamo veramente bravi e per sviluppare nuove abilità. Non è mai troppo tardi per apprendere nuove competenze e non vi è alcun motivo per cui si dovrebbe smettere di imparare solo perché già si lavora o si ha finito di studiare;
- **Acquisire fiducia in se stessi:** I volontari sono motivati perché lavorano per una causa in cui credono veramente. Quando si è in grado di lavorare per una causa vicino al proprio cuore, si prova un senso di realizzazione nel vedere l'effetto che il nostro buon lavoro ha sugli altri. Fare volontariato attorno ad un interesse personale o un hobby può essere divertente, rilassante ed energizzante. L'energia e senso di appagamento può trasmettersi anche ad altri aspetti della nostra vita e, a volte, aiuta ad alleviare le tensioni di lavoro e favorire nuove prospettive;

• **Sentirsi bene facendo del bene:** Il volontariato è dare tempo, energie e competenze liberamente. I volontari hanno preso la decisione di aiutare spontaneamente, senza pressioni ad agire da parte di altri. Se può essere vero che una sola persona non può risolvere tutti i problemi del mondo, ciò che ognuno può fare è rendere quel piccolo angolo di mondo dove vive un po' migliore;

• **Radicarsi nella propria comunità:** A volte diamo per scontata la comunità in cui viviamo. E' facile essere disconnessi dai problemi che deve affrontare la propria comunità. Perché non colmare questa lacuna attraverso il volontariato? Il volontariato è aiutare gli altri e avere un impatto sul benessere delle persone. Quale modo migliore per connettersi con la propria comunità e restituire quello che ci dà?

• **Trovare nuovi hobby e interessi:** Trovare nuovi interessi e hobby attraverso il volontariato può essere divertente, rilassante ed energizzante. A volte un'esperienza di volontariato è in grado di farci scoprire qualcosa a cui non abbiamo mai pensato. Ci può dare un nuovo punto di vista ed espandere i nostri orizzonti.

Quando vado nelle aule di scuola con i ragazzi a raccontare il volontariato, alla domanda comune: perché fate il volontariato? rispondo sempre che c'è più gioia nel dare che nel ricevere, c'è più gioia nel servire che non nell'essere serviti.

La nostra "busta paga" è il sorriso della persona soccorsa, la "botta" nella spalla del collega nei momenti di sconforto, l'abbraccio di un bisognoso e il sorriso di un bambino. Occorre conquistare i giovani con esperienze di vita che portino messaggi reali e concreti. E' importante la costanza e la presenza nelle scuole per un'attiva partecipazione al mondo del volontariato, con un percorso didattico che proponga motivi di discussione e di crescita all'interno delle classi. Vorrei proporre a tutti, specialmente ai più giovani, di fare l'esperienza del volontariato mettendosi in gioco aiutando il genitore o il nonno alpino quando sono con il gruppo, in parrocchia, nello sport, investendo del tempo libero per il prossimo.

La sfida è quella di creare un contesto nel quale i veri valori possano essere trasferiti alle giovani generazioni... cercando di far scoprire ai ragazzi l'importanza delle relazioni reali al posto di quelle virtuali, proponendo con fiducia la nostra testimonianza.

2015: un anno intenso per la Protezione Civile di Valdagno

di Davide Branco

Sono oltre 7.000 le ore 2015 dedicate dai Volontari Alpini della Protezione Civile Alpina ANA Valdagno in attività preventive, formative, emergenza etc., un dato ben superiore agli anni scorsi, un numero di ore di formazione di oltre 1.600, con ultimi realizzati i corsi base volontari e salute sicurezza ATO6 realizzati presso la nostra sede, a fronte (fortunatamente) di sole 80 ore dedicate ad emergenze reali varie; un segno che la prevenzione sta cominciando ad avere risultati ed altresì che la formazione sta occupando un ruolo sempre più dominante nel preparare i volontari ad agire in modo sempre più professionale visti anche gli scenari di rischio più complessi del passato; con



quasi 120 operatori della Protezione Civile Alpina ANA Valdagno, divisi in 24 squadre comunali e di specialità quali Sanitaria, Potabilizzatore, Alpinistica, Fuoristrada, incluso il neo-costituito Nucleo Cinofili, Ricerca e Soccorso Pasubio; operatori che sempre di più vengono richiesti ed attivati anche fuori i normali luoghi di intervento e per nuovi scenari operativi. Sempre più impegnata la sede della PC Alpina a Cornedo, con corsi, esercitazioni ed altro e molte le attività formative e preventive presso le scuole, necessario elemento per ridurre sempre di più gli incidenti formando i piccoli ad operare in situazioni di emergenza.

matici, esercitazioni ed addestramenti a cadenza regolare, sempre più attività di informazione e prevenzione nelle scuole e comunità e molto altro, in aggiunta alle classiche attività di protezione civile. E sempre di più formazione, esercitazioni ed addestramenti insieme con le altre realtà della protezione civile sia locale che mandamentale, in linea con quanto deve essere la Protezione Civile: un Sistema libero da becchi campanilismi, un sistema che solo nella nostra Provincia si basa su migliaia di volontari che dedicano il loro tempo ad aiutare e sostenere quelle che modernamente si definiscono le 3 Biosfere: Uomini, Animali ed Ambiente, un sistema che senza i volontari non potrebbe nemmeno esistere e che sono uno dei vanti, pochi in verità, di questa nostra Italia.



Nucleo Cinofili, Ricerca e Soccorso "Pasubio"

Gennaio 2016. Dopo oltre un anno di preparazione e di attesa di autorizzazioni varie in sede nazionale finalmente il nuovo Nucleo Cinofili, Ricerca e Soccorso "Pasubio", ideato e promosso da Davide Branco, primo Caponucleo, con il pieno supporto della Presidenza e del Coordinamento PC, e' stato ufficialmente costituito e sono già iniziate le fasi di selezione degli operatori, di formazione, di addestramento degli stessi e molto altro.

Un Nucleo speciale unico nel suo genere, nato nella nostra PC ANA Valdagno, che combina le unità cinofile classiche al nucleo ricerca e soccorso, diviso in squadre con specializzazioni integrate e che vedrà al suo interno operatori di PC con una forte predisposizione psico-fisica e attitudine al soccorso sia di persone che di animali e di rispetto dell'ambiente, altamente formati ed addestrati progressivamente in primo soccorso umano e veterinario, tecniche di ricerca e recupero, topografia ed orientamento, norme e regolamenti tutela ambientale e soccorso veterinario, tecniche alpinistiche base (per essere sempre in sicurezza) ed altro. Una unità cinofila, binomio Ugo Pellizzaro e Leo, sono già operativi; anche i nuovi DPI di emergenza, attualmente in via di definizione, saranno adeguati alle necessità operative. Addestramenti ed esercitazioni continue ad intervalli regolari singolarmente ed in collaborazione con altri enti di protezione civile



manterranno l'operatività del Nucleo sempre ai massimi livelli, sperando sempre che non ve ne sia di bisogno!! Molta attenzione sarà data all'aspetto educativo ed informativo di prevenzione ed educazione civica sul Volontariato presso scuole e comunità e per la società civile, partecipando od organizzando eventi a forte impatto sociale ed informativo; un Team dedicato, diretto da Giuseppe Bertoldi, si occuperà di tale attività cruciale. Il Nucleo "Pasubio", nome preso dalla Montagna Sacra a noi Alpini e che domina la nostra Valle dell'Agno, si pone come progetto pilota per poter servire da esempio ad altri enti e che si intende allargare in un secondo tempo a livello intersezionale una volta formato, reso operativo e testato. Non un compito facile viste le molte aree operative coperte, la logistica necessaria e le legislazioni diverse che ne regolano le azioni. Come previsto dalle direttive nazionali ANA UCS è stato creato un facebook dedicato: Nucleo Pasubio, dove sono caricati i moduli questionari di partecipazione, ed una email dedicata. Il Nucleo, quando operativo, avrà un numero limitato di Operatori altamente Specializzati che avranno anche il compito di coordinare altri nostri Operatori nelle operazioni di emergenza, addestramento, esercitazioni etc. per le attività di specifica competenza e nel rispetto.

Davide Branco

Ricerca Persona Scomparsa in Pasubio: la PC ANA Valdagno in prima linea

1 2 Gennaio 2016. Ancora una tragedia in montagna, una persona scomparsa durante una escursione sul Pasubio. Immediatamente allertati ed attivati dalla Prefettura la notte precedente come unica squadra ANA, già' dalle 5 di mattina una nostra squadra di ricerca e soccorso con una unità cinofila ed operatori alpinisti e soccorritori del neo costituito Nucleo Pasubio parte per la zona operativa situata al Rifugio Balasso; imponente lo sforzo organizzativo e logistico per riuscire a ricercare e soccorrere la persona scomparsa viste le previste variazioni in negativo delle condizioni atmosferiche e le temperature notturne in deciso calo; decine di squadre di ricerca dirette dal Soccorso Alpino e dai VV.FF., con l'intervento di quasi 10 unità cinofile, un centinaio di operatori e 2 elicotteri, uno dell'Esercito e uno dei VV.FF.; molto complessa la ricerca data la vastità e la morfologia del territorio reso ancor più insidioso dal sottobosco che nasconde eventuali pericoli non visibili e parti



ghiacciate; faticosamente e palmo a palmo la ricerca prosegue fino a quasi notte con il rientro delle ultime squadre al buio. Purtroppo senza esito la ricerca, poi continuata i giorni successivi con gli specialisti del Soccorso Alpino e dei VV.FF. che si sono calati negli anfratti più angusti ritrovando purtroppo la persona priva di vita a seguito della caduta. Una esperienza umana vissuta dai soccorritori direttamente

con grande impatto emotivo vista la presenza dei familiari dello sfortunato alpinista nel campo base ad attendere notizie che, dopo alcuni giorni, sono arrivate con esito funesto. Diventa quindi sempre più necessario anche per la nostra PC ANA Valdagno avere un nucleo cinofili, ricerca e soccorso altamente specializzato, attivabile e reperibile velocemente quale il costituendo Nucleo Pasubio, che ha ricevuto il "battesimo" proprio sulla Montagna di cui porta il nome..!

Davide Branco

Eventi da non dimenticare

SEZIONE DI VALDAGNO
CENTRO STUDI

CENTENARIO
PRIMA GUERRA MONDIALE
1915/18 - 2015/18

PROGRAMMA EVENTI 2016
Solo chi è ricordato rivive

24 MAGGIO
Commemorazione davanti ai nostri monumenti con la deposizione di un fiore a ricordo dei nostri caduti

17 LUGLIO
Secondo appuntamento sui nostri Soccorsi - Pasubio

18 SETTEMBRE
Santa Maria e S. Maria di Passiacore in ricordo di tutti i caduti e di quanti hanno sofferto durante la Grande Guerra

4 NOVEMBRE
Onore ai caduti presso i nostri monumenti

Con il patrocinio dei Comuni di:

ADUNATA INTERSEZIONALE
22/23/24 APRILE 2016
VICENZA

AVS. NAZ. ALPINI

VENERDI 22 APRILE
SABATO 23 APRILE
DOMENICA 24 APRILE

ASTIGIO BASSANO MANTOVA VALDAGNO VICENZA

Gruppo Alpini
PIANA

Piana di Valdagno
19-22 Maggio 2016
Inaugurazione Sede

TRUARI INSIEME
E UN INIZIO
RESTARE INSIEME
UN PROGRESSO
LAVORARE
INSIEME UN
SUCCESSO

89ª Adunata Nazionale

13 - 14 - 15
maggio 2016

ASSOCIAZIONE NAZIONALE ALPINI

Città di ASTI REGIONE PIEMONTE

1914-18 / 2014-18

Centenario

Prima Guerra Mondiale

PER NON DIMENTICARE

*La Grande Guerra degli Alpini della Valle dell'Agno
raccontata attraverso le azioni e i combattimenti
in cui trovarono la morte o nei quali furono decorati
per atti di eroismo*

di Claudio Gattera

Parte 4[^]

1916

L'inverno 1915-1916 fu molto rigido, con abbondanti precipitazioni nevose e basse temperature, soprattutto in quota. Il fronte montano rimase bloccato dal gelo, con i ricoveri e le baracche spesso sepolti dalla neve. Le eccezionali precipitazioni nevose furono causa di numerose valanghe, che colpirono più volte le squadre di alpini addette ai rifornimenti. Le compagnie si alternarono nei servizi in linea e nei brevi periodi di riposo, le pattuglie compirono frequenti perlustrazioni e si migliorarono gli accessi alle postazioni. Nei mesi invernali non si registrarono particolari azioni belliche; amici e nemici, più che pensare ad attaccare, dovettero difendersi dalle insidie dovute alle straordinarie condizioni climatiche.

Il battaglione *Vicenza* trascorse il primo difficile inverno di guerra sull'altopiano di Tonezza, nel settore compreso tra la testata di valle Longa, il Soglio d'Aspio, i Baiti della Costa e la quota 806.

Nello stesso periodo il *Val Leogra* e il *Monte Berico* erano entrambi schierati nell'alta val Terragnolo, sul fianco destro, a protezione del sottosettore val Calcara – monte Marònia.

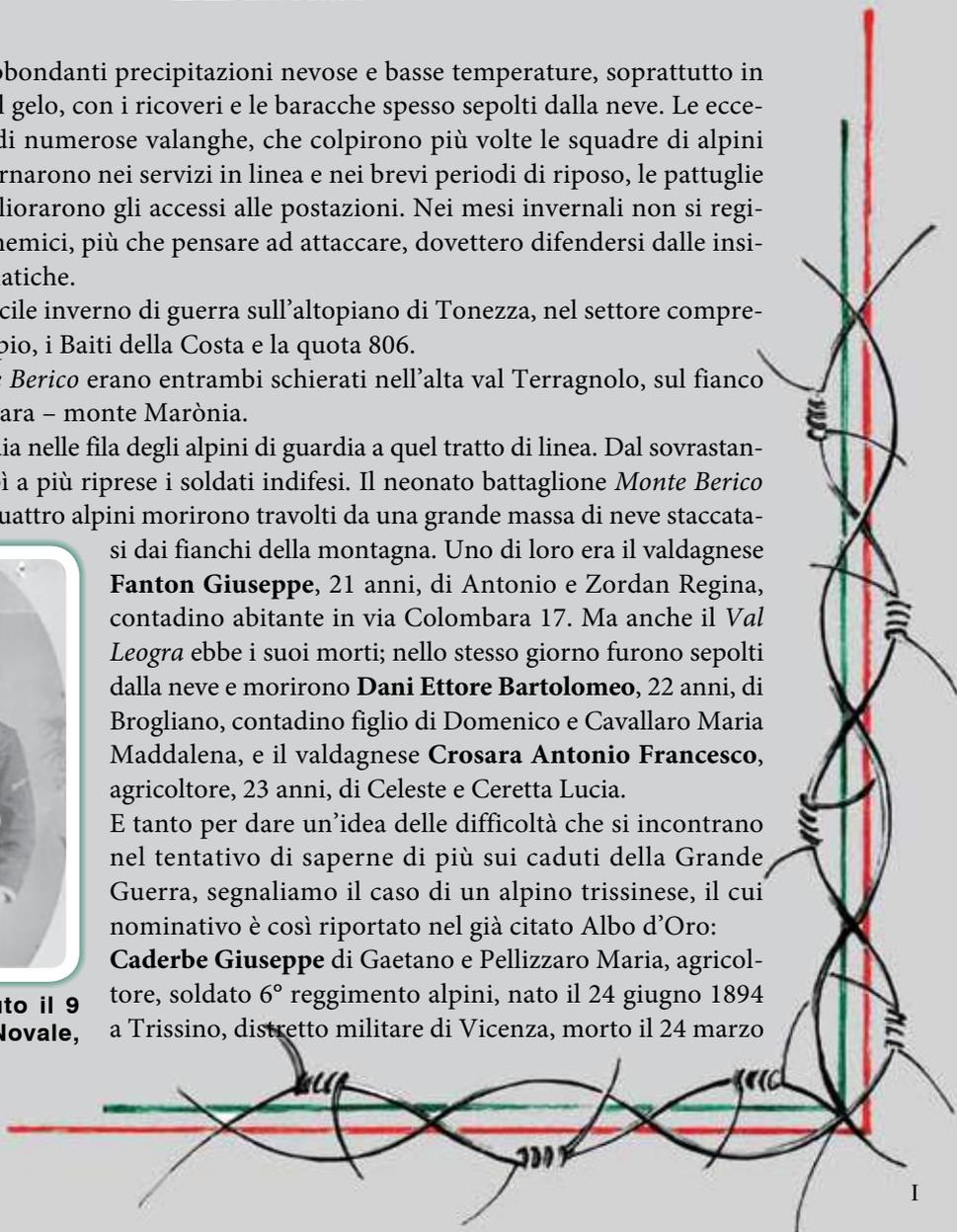
Il 9 marzo si verificò una vera e propria tragedia nelle fila degli alpini di guardia a quel tratto di linea. Dal sovrastante monte Marònia una serie di valanghe colpì a più riprese i soldati indifesi. Il neonato battaglione *Monte Berico* ebbe le prime di un lungo elenco di vittime: quattro alpini morirono travolti da una grande massa di neve staccata-

si dai fianchi della montagna. Uno di loro era il valdagnese **Fanton Giuseppe**, 21 anni, di Antonio e Zordan Regina, contadino abitante in via Colombara 17. Ma anche il *Val Leogra* ebbe i suoi morti; nello stesso giorno furono sepolti dalla neve e morirono **Dani Ettore Bartolomeo**, 22 anni, di Brogliano, contadino figlio di Domenico e Cavallaro Maria Maddalena, e il valdagnese **Crosara Antonio Francesco**, agricoltore, 23 anni, di Celeste e Ceretta Lucia.

E tanto per dare un'idea delle difficoltà che si incontrano nel tentativo di saperne di più sui caduti della Grande Guerra, segnaliamo il caso di un alpino trissinese, il cui nominativo è così riportato nel già citato Albo d'Oro:

Caderbe Giuseppe di Gaetano e Pellizzaro Maria, agricoltore, soldato 6° reggimento alpini, nato il 24 giugno 1894 a Trissino, distretto militare di Vicenza, morto il 24 marzo

Il valdagnese Fioravante Bonomo, caduto il 9 settembre 1915 e Vittorio Gecchelin, di Novale, caduto l'8 ottobre 1915



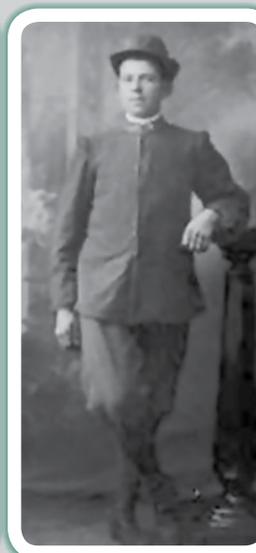
1916 sul monte Pasubio per ferite riportate in combattimento.

Ebbene, non vi è ragione di dubitare che Giuseppe Caderbe sia un caduto poiché il suo nome è riportato nell'Albo d'Oro, ma, soprattutto, perché nelle schede dei soldati deceduti in guerra conservata presso l'Archivio Comunale di Trissino, vi sono riportate le stesse notizie.

Tuttavia, il 24 marzo 1916 sul monte Pasubio non vi erano reparti alpini, almeno così risulta dai Diari Storici, ma soprattutto non vi furono combattimenti poiché il Massiccio era completamente sepolto dalla neve e, cosa fondamentale, non vi erano truppe austriache. Non avendo altri riscontri, si può ipotizzare che lo sfortunato alpino trissinese sia stato mortalmente ferito dall'artiglieria austriaca, magari durante un trasferimento sui fianchi settentrionali del Pasubio.

Il 18 aprile, sempre in val Terragnolo, morì un altro alpino della 259ª compagnia del *Val Leogra*, probabilmente in uno scontro di pattuglie. Si tratta del valdagnese **Menti Carlo**, anni 24, di Luigi ed Elisabetta Visonà, residente a Croce di Campotamaso, emigrato da Novale. Fu sepolto nel cimitero militare di Zoreri.

Dal 20 aprile tutto il settore in cui erano schierati i battaglioni vicentini fu sottoposto a un quotidiano tiro dell'artiglieria austriaca. Per la verità non si trattò di un grande bombardamento,



Il valdagnese Giuseppe Fanton, Ettore Dani, di Brogliano e il valdagnese Antonio Crosara

ma piuttosto di colpi isolati su bersagli individuati e segnalati dagli osservatori austriaci. Ai primi di maggio questi tiri, anche con bombe incendiarie, si rivolsero pure contro gli abitati. Sempre nei primi giorni di maggio si avvertirono scoppi di mine e si registrarono voli di aerei nemici con relativi lanci di bombe.

Furono queste le avvisaglie della *Str-*



Il trissinese Giuseppe Caderbe, il valdagnese Carlo Menti

fexpedition, dell'immane tragedia che, di lì a poco, avrebbe visto fronteggiarsi masse di uomini su un terreno impos-



sibile, in condizioni climatiche e geografiche spesso proibitive.

La Strafexpedition

L'offensiva di primavera, come fu denominata in ambienti austriaci, avrebbe dovuto iniziare il 10 aprile, ma per la neve, ancora abbondante, fu rimandata prima al 20 aprile, poi al 1° maggio, infine al 15 maggio.

All'alba di quel giorno un cupo bombardamento diede il via alle operazioni. Alle 6 del mattino l'artiglieria dell'11ª armata austroungarica, iniziò a rovesciare tonnellate di ferro e fuoco sulle linee italiane.

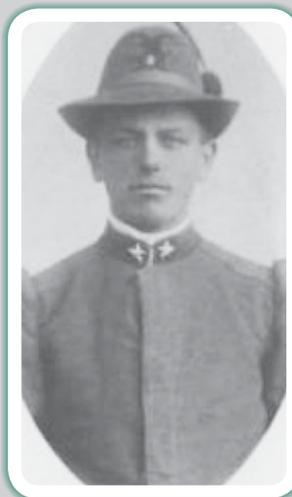
Compito delle truppe imperiali era di lanciarsi contro le trincee italiane per avanzare in Vallarsa, in val Terragnolo, in val Posina, in val d'Astico e puntare sulle valli dell'Agno e del Leogra per invadere poi la pianura vicentina.

Nella fase iniziale il bombardamento austriaco colpì soprattutto le posizioni comprese tra il monte Marònia, la Costa d'Agra e il Soglio d'Aspio, presidiate dal battaglione *Vicenza* e da altri reparti di fanteria.

Così scrive il professor Brunello: "All'alba del giorno 15 anche coloro che non vegliavano nei posti di vedetta e stavano riposando nei ricoveri, furono svegliati da un cupo rombare di bombardamento, rapidamente avanzante con suono sempre più potente e minaccioso. Improvvisamente una pioggia di proiettili investì con poderosa violenza il Soglio d'Aspio e i Fiorentini e subito si interruppero i collegamenti telefonici. Il Soglio d'Aspio, sul quale si trovava una parte della 61ª compagnia, scomparve ben presto nel fumo delle esplosioni. Allora tutti ebbero la precisa sensazione che si trattava dell'inizio di un attacco di grandi proporzioni."

Il sacrificio del battaglione *Vicenza*

Nel Diario Storico del battaglione si legge: "Il 15 maggio, dopo violento bombardamento con proiettili di ogni calibro, che demoliscono in breve i camminamenti e le difese accessorie, l'avversario attacca il tratto di fronte compreso tra la val Terragnolo e la val d'Astico, determinando,



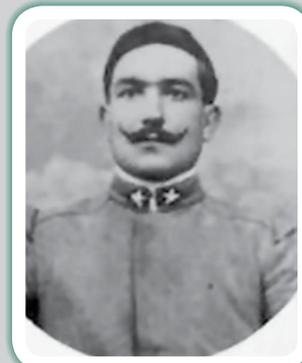
I recoaresi Pompeo Cornale e Giuseppe Piccoli e il cornedese Domenico Montagna

con la sua potente pressione, un primo ripiegamento dei nostri. La 61ª compagnia, dopo aver opposto fiera resistenza e dopo aver subito gravi perdite, è annientata... La 59ª, nelle prime ore del pomeriggio, viene impiegata in direzione di Malga 2° Posto per arrestare il nemico che avanza su Baita dei Marchi ed, a sera, unitamente alla 60ª, occupa la linea Soglio d'Aspio – Malga Coston ove ripetuti attacchi, sostenuti da intenso fuoco d'artiglieria, vengono respinti.

*All'alba del 16 maggio, il bombardamento aumenta di violenza e il battaglione, ripiega ordinatamente combattendo su Baito Casalena – Coston d'Arziero (q. 1685) ove durante la giornata del 17 si svolgono sanguinose mischie. Travolta la difesa di Casalena, il giorno seguente prima dell'alba, il *Vicenza*, in unione ad altre truppe giunte in rincalzo, sferra un furioso contrattacco, che vale momentaneamente ad arginare l'avanzata degli assalitori. Più tardi però, per non rimanere isolati, gli alpini arretrano con altre truppe sulla linea Monte Campomolon – Monte Milegnone – Passo della Vena. Nella notte sul 20 ripiegano ancora su Monte Cimone e il 21 si trasferiscono a Cogollo".*

Il pur sintetico resoconto di quei cinque giorni di avvenimenti rende comunque l'idea della violenza degli scontri sostenuti dal battaglione *Vicenza*. Le perdite furono elevatissime; su quasi mille uomini che formavano il reparto all'inizio dell'offensiva, ben 30 ufficiali e 681 alpini risultarono fuori combattimento, tra morti, feriti e dispersi.

Ancora Brunello: "Naturalmente il prezzo pagato per contrastare il passo all'attaccante fu molto alto, ma bisogna considerare che altrettanto alta era per questi magnifici alpini la posta in gioco: qui ora non si trattava di combattere solo in nome di quel concetto un po' vago e talora retorico che i generali, nei loro aulici proclami, chiamavano *Patria*. Qui la *Patria* si toccava con mano: questi uomini combattevano sulla propria terra, da queste cime, volgendo l'occhio indietro si poteva vedere il campicello, la propria casa dove attendeva trepidante la donna con i figli; su quella costa verso valle c'era la stalla con le bestie e tutto il resto da salvare. Adesso, contrastare ogni sasso, ogni mugo voleva dire fermare i ladri sulla soglia di casa. Piuttosto che cedere, meglio morire! E qui morirono in tanti, insanguinando i



Il valdagnese Silvio Gechele, il trissinese Santo Colombaro e il recoarese Silvio Fioraso

monti dov'erano nati".

E molti furono anche gli alpini della valle dell'Agno che morirono in quei giorni.

Il 15 maggio, negli scontri tra il Coston d'Arsiero e il Soglio d'Aspio, persero la vita otto nostri alpini: i recoaresi **Cornale Pompeo**, 22 anni, di Giovanni e Zanattin Maria Giovanna, operaio abitante in contrada Cornale, disperso sul Coston d'Arsiero e **Piccoli Giuseppe**, 21 anni, fu Marcellino e Turcato Costanza, contadino di contrada Parlati; i cornedesi **Guiotto Bortolo**, 25 anni, contadino figlio di Giovanni e Refosco Margherita e **Montagna Domenico**, 21 anni, di Pietro e Stefani Augusta, mugnaio; i valdagnesi **Lora Attilio**, caporal maggiore, 30 anni, di Angelo e Piccoli Maria Luigia, nato a Buenos Aires (Argentina), residente a Novale e **Savegnago Giovanni Battista**, 21 anni, di Agostino e Battistin Maria, falegname abitante a Piana di Là 71; poi **Santolin Donato Giuseppe**, 21 anni, di Francesco e Santolin Flaminia residente ad Altissimo, e infine **Zoso Giovanni**, 21 anni di Castलगomberto, figlio di Vincenzo e Zaupa Regina, manovale.

Il 16 maggio morirono in combattimento il valdagnese **Gecchele Ottavio (Silvio)**, 26 anni, di Francesco e Disconzi Angela, barbiere; **Carraro Giovanni**, 24 anni, di Pietro e De Martini Teresa, contadino di Cornedo; **Colombaro Santo**, 23 anni, di Francesco e Pellizzaro Maria, contadino di Trissino; **Gentilini Abramo**, 21 anni, di Adamo e Gentilin Teresa, contadino di Brogliano.

Il 17 maggio persero la vita il recoarese **Fioraso Silvio Giulio**, 25 anni, fu Antonio e Lorenzi Palma, contadino di contrada Sandri, e **Vigolo Domenico Alfredo**, 21 anni, di Paolo Crespino e Gasparella Elisabetta, macellaio di Castलगomberto rimasto disperso sul Coston d'Arsiero.

Il 18 maggio morirono i recoaresi **Camposilvan Giuseppe**



Fortunato, 23 anni, di Giuseppe e Maltauro Caterina, contadino di contrada Di Mezzo, e **Santagiuliana Angelo Giovanni Battista**, 30 anni, fu Domenico e Prebianca Francesca, manovale abitante in contrada Prebianca.

Anche il sergente **Zarantonello Antonio**, 28 anni, di Sante e Bortoli Antonia, abitante a Trissino, secondo l'Albo d'Oro risulta morto il 18 maggio 1916 ma "sul

Monte Novegno per ferite riportate in combattimento". Poiché sul Novegno non si combatté in quei giorni, riteniamo probabile che si tratti di un errore nella trascrizione della località di morte. A conferma di ciò, la scheda dei caduti in guerra presente nel Comune di Trissino riporta come luogo di morte "malga Zole o Zolle". Ebbene, a circa 3 km a sud-est del Coston d'Arsiero vi è la val di Zolle e nelle vicinanze esistono malga Zolle di dentro e malga Zolle di fuori.

Così pure è il caso di **Lazzari Luigi**, 22 anni, di Giuseppe e Nicoletti Luigia, falegname di Trissino del 6° reggimento Alpini che, secondo quanto riportato nel-

la citata pubblicazione, risulta "disperso nel maggio 1916 sul Monte Cimone in combattimento". Ora il monte Cimone fu attaccato e conquistato dai reparti austriaci il 25 maggio, vanamente contrastati dai battaglioni alpini *Monte Clapier* (1° reggimento) e *Cividale* (8° reggimento). D'altra parte, la sua scheda nel Comune di Trissino, riporta la morte per ferite il 16 maggio 1916, in una non meglio precisata località "Altipiani", con l'aggiunta "Disperso. Manca l'atto di morte". Forse si intendeva l'Altopiano di Tonezza.

Nei duri combattimenti sul Coston d'Arsiero si distinse in modo particolare l'alpino recoarese Storti Albino, 21 anni, di Giovanni e Pieroli Elisabetta, contadino, che fu in seguito decorato al Valor Militare con la seguente motivazione:

Storti Albino da Recoaro, classe 1895, soldato 6° Alpini, Medaglia di Bronzo. "Con ardore e coraggio non comune, combatté per quattro giorni, distinguendosi e riuscendo di prezioso aiuto al comandante di plotone. Monte Coston - Coston d'Arsiero, 15 - 18 maggio 1916". Il 21 maggio a Cogollo arrivarono i superstiti del *Vicenza*, dopo i sanguinosi combattimenti dei giorni precedenti. Si trattava di soli 6 ufficiali e 160 alpini validi che si trasferirono prima a Fara Vicentina e poi a Thiene per riordinarsi.

(4. continua)



Il recoarese
Giuseppe Camposilvan



Il trissinese Antonio
Zarantonello

Gruppo di Castelgomberto

In luglio la festa per il 90° Anniversario di Fondazione 1926-2016

Questo il programma della celebrazione del 90° anniversario della Fondazione del gruppo di Castelgomberto che si svolgerà Sabato 2 e Domenica 3 LUGLIO 2016:

Sabato 2 ore 20.30 - *Serata Alpina a Palazzo Barbaran con la partecipazione del Coro di Vicovaro e del Coro ANA di Novale.*

Domenica 3 ore 08.30 Raduno in Piazza Marconi di Castelgomberto e partecipazione alla SS. Messa

ore 10.00 *Partenza della sfilata per le vie del paese accompagnata dal complesso strumentale "D.G. Busato"*

ore 12.00 *Ritorno, in sfilata, presso la sede degli alpini di Palazzo Barbaran per il pranzo e la continuazione della festa.*



Il 25 Gennaio 2015 è la data in cui si è rinnovato il Consiglio Direttivo del Gruppo Alpini di Castelgomberto.

E' d'obbligo ringraziare il capogruppo uscente ma ancora presente Franco Facchin e i tutti i "veci" per il loro costante impegno in questi anni.

Adesso però tocca al nuovo Consiglio e al neo Capogruppo Federico Facchin (nella sopra foto il nuovo direttivo).

Con la stessa energia ma con meno capelli bianchi

Il lavoro di squadra è stato e continuerà ad essere fondamentale per portare a termine tutti gli appuntamenti che il Gruppo Alpini di Castelgomberto ha segnato sulla propria Agenda.

Riportiamo di seguito solo alcuni degli impegni anno 2015 del

nuovo Gruppo Alpini di Castelgomberto.

Gemellaggio città di Vicovaro (l'Aquila 15-16-17 Maggio 2015)

Il viaggio è stato organizzato dall'ex Capogruppo Franco Facchin. Durante il viaggio presso il Comune di Vicovaro si è tenuta la cerimonia di gemellaggio tra il Gruppo Alpini di Castelgomberto e Vicovaro (nella foto sotto un momento della cerimonia).

Per il Comune di Castelgomberto hanno presenziato il Sindaco Dal To-



so Lorenzo e la Consigliera Franca Donà. I rappresentanti di Vicovaro saranno gli ospiti d'onore durante la festa del 2 e 3 Luglio.

Raccolta fondi per la Scuola dell'infanzia e Asilo Nido Don G. Busato

Nel mese di maggio, quest'anno sarà il 25° anniversario, si svolge una festa a scopo benefico presso la Chiesetta a San Valentino il cui ricavato è stato donato interamente alla scuola.

Acquisto Tendone a scopo benefico



In occasione della festa dell'arna che si svolge ogni mese di Ottobre, è stato inaugurato il tendone acquistato dagli Alpini che ha capienza di 80 persone. Lo scopo di questo tendone è esclusivamente benefico: è stato infatti prestato ad una fattoria didattica di Brendola in cui ci sono dei ragazzi disabili. E' stato utilizzato anche in occasione della festa del pattinaggio e resterà disponibile per altri eventi.

Per noi il 2016 sarà anche il 50° del **NATALE ALPINO**, un altro traguardo importante.

Gli Alpini di Cornedo Vicentino nel regno di Randon

“**M**issione” in terra brasiliana, lo scorso novembre, per una nutrita comitiva di Cornedo Vicentino capitanata dal Sindaco Martino Montagna. Fra i 40 partecipanti, 14 Alpini dei Gruppi di Cornedo, Muzzolon e Cereda, molti dei quali accompagnati dalle mogli. L'incontro con l'amico imprenditore Raul Randon e le comunità di origine italiana del Rio Grande do Sul, il più meridionale degli Stati brasiliani.

Per qualcuno era il battesimo del volo, per altri era la prima volta che sorvolavano un Oceano; per tutti è stata la scoperta di un Brasile che non trovi descritto in nessuna guida turistica, lontano anni luce dalle vellutate spiagge di Rio de Janeiro, dalle ballerine di samba, dalle maestose cascate di Iguazu. In effetti il Brasile del Sud, formato dai tre Stati del Paraná, di Santa Catarina e del Rio Grande do Sul, sembra quasi un altro Brasile: sembra un pezzo d'Italia. Sì, perché queste terre vastissime e opulente sono state una delle principali mete – assieme allo Stato di San Paolo – della Grande Emigrazione italiana di fine Ottocento testimoniata ancora oggi dai circa 30 milioni di “oriundi” che portano cognomi italianissimi, per lo più veneti, trentini, friulani e lombardi.

Fra i discendenti eccellenti di quei nostri antichi emigrati c'è anche Raul Anselmo Randon, classe 1929, il cui nonno Cristoforo partì nel lontano 1888, poco più che ventenne, da Muzzolon di Cornedo Vicentino in cerca di una vita migliore. Cristoforo, alla fine, trovò la sua strada, ma la trovarono soprattutto i figli e i nipoti, due dei quali – i fratelli Hercilio e Raul Randon – negli anni '50 del Novecento diedero vita ad una piccola officina (la Mecânica Randon), oggi diventata una potenza mondiale che occupa circa 11 mila dipendenti, ovvero tanti quanti sono gli abitanti di Cornedo Vicentino. Il settore industriale delle Empresas Randon è quello dei rimorchi e semirimorchi, dei vagoni ferroviari, delle sospensioni per mezzi pesanti, dei sistemi frenanti per qualsiasi mezzo di trasporto, dal ciclomotore ai grandi aerei commerciali.

Nonostante il tanto tempo trascorso il signor Randon e la sua famiglia non hanno mai voluto recidere il legame con le loro origini italiane ed in particolare con Cornedo Vicentino, la terra ove nacque il nonno; anzi, negli ultimi tempi hanno stretto profondi rapporti di amicizia con il Sindaco Martino Montagna, con le bande musicali di Cornedo e Muzzolon, con la comunità, ma soprattutto con i Gruppi Alpini presenti nel territorio, alcuni dei quali hanno beneficiato di generose donazioni che hanno consentito di realizzare opere importanti.

È sull'onda di questa grande amicizia che è nato l'invito



a visitare Caxias do Sul, la città di mezzo milione di abitanti ove hanno sede le Empresas Randon e più in generale la regione della Serra Gaúcha, un centinaio di chilometri a nordest di Porto Alegre, capitale del Rio Grande do Sul.

Alla trasferta brasiliana – dal 14 al 21 novembre 2015 – hanno partecipato 40 persone in rappresentanza della comunità di Cornedo Vicentino. C'erano il Sindaco Martino Montagna (accompagnato dalla moglie Iva), il Segretario Generale del Comune Antonietta Michelini, il Presidente del Consiglio comunale Elisa Benetti, i consiglieri Rossi e Roana; ma c'erano soprattutto 14 Alpini (molti dei quali in compagnia delle mogli) in rappresentanza dei Gruppi di Cornedo (con il capogruppo Raffaele Farardo), Muzzolon (con il capogruppo Christian Roana) e Cereda (con il capogruppo Franco Gemo).

Difficile riassumere in poche righe i sette giorni passati nel Rio Grande do Sul, densi di visite aziendali, importanti incontri istituzionali (su tutti quelli con il Sindaco di Caxias do Sul e con il Rettore dell'Università) e tanti momenti conviviali vissuti con Raul Randon, la moglie Nilva e i figli David, Alexandre, Daniel, Roseli e Maurien. Tuttavia ciò che ha maggiormente impressionato è stata la conferma della statura morale di Randon, imprenditore che ha costruito un impero partendo dal nulla e che forse proprio per questo è rimasto persona estremamente umile, alla mano, attento alla qualità della vita dei suoi collaboratori, generoso nei confronti di chi si trova in condizioni disagiate, attento al futuro di giovani. Ecco, allora, che a parte la tecnologia di punta presente nelle sue aziende e a parte la qualità e la diffusione planetaria dei suoi prodotti, hanno colpito maggiormente i progetti sociali sviluppati dall'Istituto Elisabetha Randon, la semplicità di un magnate che fa la fila al self service aziendale e mangia in mensa con i suoi operai, l'ammirazione diffusa che lo circonda.

Per tutti è stato un grande onore e un privilegio poter passare qualche giornata in compagnia di un personaggio del genere – da poco eletto imprenditore brasiliano del decennio – anche perché giorno dopo giorno ci si è resi conto che Raul Randon in fondo è uno “dei nostri”, un uomo che condivide i cardini sui quali è fondata la nostra società, anche quella alpina: il lavoro, la solidarietà, l'impegno sociale, la famiglia, gli affetti sinceri.

Forse anche per questo fra Randon e gli Alpini è stato amore a prima vista.

Paolo Meneghini



Castello

Tesseramento 2016 e rinnovo cariche

Il 21 novembre 2015 al centro sociale si è svolta la cena del Gruppo Alpini Castello per il tesseramento 2016 e il rinnovo del direttivo. Quest'anno ci sono stati numerosi partecipanti, ai quali il gruppo si affida per tutte le attività future.

Dopo vari anni di impegno, il capogruppo Roberto Lovato da quest'anno non guiderà più gli Alpini Castello.

Dopo aver mangiato e chiacchierato del più e del meno è giunto il momento dello spoglio delle schede votate dai partecipanti e il nuovo Consiglio per il prossimo triennio risulta essere così composto:

Capogruppo: Giuseppe Lorenzi

Vice capogruppo: Giorgio Facedo

Segretario: Marco Irlanto

Cassiere: Massimo Rossato

Alfiere: Gianfranco Reniero

Consiglieri: Valerio Zenere; Roberto Lovato; Moreno Visonà; Loris Tiso; Michele Dal Dosso; Alessandro Gavasso

Nell'augurare un buon lavoro a tutti, sempre con lo spirito alpino, vi ricordiamo che il 4 e il 5 giugno 2016 continua il successo della festa a Malga Realto come indicato nel manifesto riportato su questo numero.

Vi aspettiamo come sempre numerosi per passare due giornate di divertimento.

Marco Irlanto



Castelvecchio

Sintesi del 2015

L'anno 2015 per il gruppo alpini Castelvecchio è stato un anno molto positivo ricco di iniziative, conferme e soddisfazioni nonostante le difficoltà che ogni associazione di volontari incontra nella propria strada.

Il gruppo ha una forza totale di 67 iscritti, ed è stato subito impegnato nell'organizzazione del rogo della Stria, poi per la vendita colombe ADMO e ha collaborato con la Transdavet. Ha visto rinnovare la convenzione con la comunità montana per la pulizia e sfalcio dell'erba dei sentieri e per l'area piazzale di Castelvecchio.

Presenti come associazione in numerosi appuntamenti, commemorativi e raduni della vallata e non, fra cui ricordiamo l'adunata Nazionale a L'Aquila e il raduno del Triveneto a Conegliano.

Abbiamo voluto ricordare l'alpino Luigi Cracco ucciso dai tedeschi in ritirata nel '45 con una S. Messa il 3 maggio in contrada Sordo e il 24 Maggio al monumento caduti ci siamo ritrovati per la commemorazione del Centenario dell'inizio della Grande Guerra.

Durante la nostra festa a Luglio abbiamo organizzato, anche quest'anno, il simposio delle sculture del legno, iniziativa che ha sempre molto successo e si adatta al paesino montano in cui viene svolta. Per l'occasione abbiamo acquistato 8 gazebo e 2 piastre per la cucina.

Durante l'anno ci siamo impegnati con una serata dimostrativa prima, e con un corso poi ad installare in piazza Castelvecchio un defibrillatore con relativo corso per volontari.

Il 25 Ottobre infine, abbiamo organizzato una gita al Bosco



delle Penne Mozze a cui si riferisce la foto.

Durante il Natale alpino il 19 dicembre, con la cena sociale si sono svolte le votazioni per il rinnovo del direttivo e dopo essersi trovati fra i votati ne è uscito questo risultato:

Capogruppo Danzo Giandomenico

Vice Capogruppo Visonà Dalla Pozza Bruno - Pellizzaro Daniele (cerimoniere)

Segretario Dal Lago Luca

Consiglieri Bertagnin Nicolas (referente giovani alpini); Nizzero Pierluigi; Santolin Andrea (alfiere); Soldà Stefano (ref. giovani alpini); Visonà Dalla Pozza Germano (alfiere)

Inoltre sono stati incaricati i seguenti alpini:

Collaboratore direttivo Bertagnin Luigi; **rapporti con parrocchia** Castagna Luigi; **referente giovani alpini** Dal Lago Nereo; **responsabile informatico** Santolini Marco; **alfiere** Visonà Dalla Pozza Benvenuto.

Valdagno Centro

30 anni di Internet in Italia

Il Gruppo Centro e l'alfabetizzazione informatica



di Massimo Zilio

Il prossimo 30 aprile 2016 in tutta Italia verranno festeggiati i 30 anni dal primo collegamento internet in Italia, avvenuto nei locali dell'Istituto CNUCE dentro la sede del Consiglio Nazionale delle Ricerche a Pisa. Citando la bozza del comunicato stampa di allora, l'Italia è stato il quarto paese europeo a farlo, dopo Norvegia, Gran Bretagna e Germania Ovest, riuscendo a connettersi ad una "rete di elaboratori USA denominata ARPANET (Advanced Research Projects Agency Network, Rete dell'Agenzia per i Progetti di Ricerca Evoluti).

Tale rete, sponsorizzata dal Dipartimento della Difesa USA, collega ormai tutti i più prestigiosi Centri di Ricerca, Università ed Istituzioni Militari prevalentemente USA. L'Italia era, ed è ancora oggi, una portaerei sul Mediterraneo, ed un ruolo importante è sempre stato svolto dalle trasmissioni

segue a pag. 16

ni, dalle comunicazioni, da un uso responsabile delle tecnologie vecchie e nuove. La crittografia per esempio, cioè l'arte di nascondere i messaggi, risale a Cesare e alla necessità di recapitare in modo sicuro lettere e numeri facendoli leggere solo ai destinatari individuati, ed è lo stesso metodo, oggi solo più evoluto, che permette la sicurezza dei pagamenti online, dalla banca al commercio elettronico. Pochi sanno però che il primo computer commerciale della Olivetti è stato venduto alla Marzotto di Valdagno, ancora meno coloro che si ricordano che le prime idee di software sono nate guardando il funzionamento delle schede perforate dei telai Jacquard. Un po' di storia di questi strumenti è quindi fondamentale per non esserne spaventati e non subire passivamente le innumerevoli innovazioni del settore. Ed è con questo spirito che il Gruppo Centro ha organizzato nel mese di maggio 2015 un incontro tra alpini e giovani dell'ITIS Marzotto, scuola ancora oggi all'avanguardia ma nel settore informatico. In particolare abbiamo ospitato un gruppo di quinta superiore che ha inventato "Stenduino", un progetto realizzato per rendere smart un semplice oggetto ad uso quotidiano, lo stendibiancheria dei panni bagnati, che vedete nelle foto insieme al nostro Capogruppo Roberto Vuerich e ai suoi inventori. Grazie ad internet ed ai sensori che ne fanno una vera e propria stazione meteorologica, lo strumento avverte quando i panni sono asciutti rilevando umidità, temperatura, pioggia e luminosità, caratteristiche che sono fondamentali anche per la buona manutenzione del Parco che ci ospita come sede. Oggi i ragazzi hanno finito la scuola superiore, alcuni di loro sono alla ricerca di lavoro, altri hanno intrapreso la strada dell'università ed alcuni stanno lavorando per se stessi e per gli altri. Anche l'associazione che ha promosso l'incontro, i Digital Champions, oggi non esiste più, ha deciso di sciogliersi a gennaio 2016 per rendere più semplice l'azione quotidiana di promozione della cultura informatica, necessaria ormai ad un livello sempre più capillare: ed è bello che anche la nostra Sezione sia riuscita ad organizzare un corso per imparare i primi passi e per far crescere queste conoscenze di base. Ma il bello arriva adesso. Il tempo sembra non essere più dalla parte di noi alpini, stiamo invecchiando e se non teniamo aggiornate le competenze rischiamo di perdere contatto con le generazioni che hanno linguaggi e strumenti di comunicazione diversi: ricordare loro che internet è nato come strumento di difesa, in primis militare, e poi come metodo di comunicazione a distanza per trasmettere cultura significa riaffermare la responsabilità non solo personale ma anche comunitaria di uno strumento potente come un'arma.

(M.Z.)

Cornedo Vicentino Assemblea del gruppo



di Emanuele Massignani

Sabato 20 febbraio, con la presenza del Sindaco di Cornedo Martino Montagna, del vice presidente Daniele Nizzero, di Don Dino, ma soprattutto di tante penne nere si è svolta l'Assemblea dei soci del Gruppo Alpini Cornedo con la relazione morale del Capogruppo, e quella finanziaria del Cassiere per l'anno 2015. L'Assemblea è cominciata con il saluto alla Bandiera e un minuto di silenzio per ricordare i nostri soci andati avanti, a seguire la relazione morale del Capogruppo Raffaele



Farardo, il quale ha messo in primo piano le tante e diverse attività benefiche e ludiche portate avanti in tutto il 2015 dal nostro Gruppo, ringraziando tutti coloro che collaborano e partecipano nelle molteplici attività e cercando di far capire ai presenti l'utilità degli Alpini nella comunità: sempre presenti per aiutare tutti, collaborando con l'amministrazione, la parrocchia, le associazioni. Soddisfatto per quanto fatto nel 2015, il Capogruppo si augura che anche il 2016 ci veda protagonisti, con momenti di Amore, Altruismo e Amicizia

Fra le principali attività: la commemorazione della ritirata di Nikolajewka, la giornata ecologica, la mini marcia con l'associazione "Insieme per voi", la partecipazione all'Adunata Nazionale e Triveneto, la Colletta alimentare nazionale, la realizzazione di albero e presepe, il taglio dell'erba lungo le piste ciclabili, etc....

Una lunga lista che dimostra l'impegno del gruppo e il numero di ore dedicate dai tesserati nello svolgimento delle numerose attività di volontariato e tutela del territorio. Al termine della relazione, il ringraziamento del Sindaco per il supporto che il gruppo dà alla cittadinanza. Quindi la lettura del bilancio dello scorso anno del cassiere Riccardo. Purtroppo il bilancio non è positivo per il 2015, per la parziale conclusione dei lavori di ampliamento della sede, in particolare della sala, del porticato, tettoia cancelli; niente di preoccupante, comunque, la situazione è sotto controllo, e per il 2016 si prevede la conclusione dei lavori che il consiglio direttivo aveva deliberato.

Dopo la parte "ufficiale" è iniziata la festa, con i consueti calici alzati, cena, canti e chiacchiere gioiose, dove i giovani si sono messi in evidenza, bravi e grazie a tutti i partecipanti per la bella serata. Quindi viva gli Alpini e... viva gli alpini di CORNEDO!

(E.M.)

Cornedo Vicentino 73° Anniversario della Ritirata di Russia

Come ogni anno il gruppo alpini di Cornedo Vicentino ha organizzato la commemorazione della ritirata di Russia, appuntamento ormai fisso da diversi anni. Alla cerimonia erano presenti il Vice Sindaco Dino Grande, il vice Presidente della Sezione Enrico Crocco, tanti amministratori Comunali della Valle D'Agno, i rappresentanti dei gruppi Alpini e le Associazioni Combattentistiche. Quest'anno la data è stata quella del 14 febbraio.

La scelta è caduta su una domenica. Scelta diversa rispetto agli scorsi anni, quando la cerimonia si svolgeva il sabato per permettere la partecipazione delle scolaresche delle classi terze della media di Cornedo Vicentino. Purtroppo quest'anno, nonostante lo sforzo compiuto dal

gruppo, non si è riusciti a trovare un accordo con la dirigenza scolastica per permettere ai ragazzi di partecipare alla cerimonia.

Un'occasione persa per rendere partecipi le nuove generazioni a questo incontro con la storia, a questa commemorazione che nei ragazzi delle nuove generazioni dovrebbe far sviluppare pensieri ed emozioni, pilastri importanti nello sviluppo di valori personali. Un peccato. Ma resta nelle orecchie di tutti la promessa del capogruppo Raffaele Farardo durante il suo intervento, di dare battaglia per riuscire a portare gli alunni delle scolaresche fuori dalle aule per questo incontro con i valori della storia il prossimo anno.

Neanche il meteo è stato dei migliori ma l'essenzialità della cerimonia è rimasta.

Dopo la deposizione di un mazzo di fiori nel monumento in piazza Aldo Moro, la sfilata, composta quasi esclusivamente da penne nere e - purtroppo - da pochi cittadini e pochissimi giovani, si è spostata in chiesa dove si è svolta la santa messa. Anche il resto della cerimonia, a causa della pioggia, si è svolta in Chiesa, e per questo ringraziamo Don Federico e don Dino per il permesso.

Il momento più emozionante è stata la lettura dei nomi e dell'età dei 195 Alpini della Valle dell' Agno che da quell'inferno bianco non sono tornati. Toccanti anche le parole della Wilma Disconzi che non ha mai conosciuto il padre Angelo disperso a 22 anni in terra Russa. Impressionante l'età media di quei ragazzi: 23 anni. La Storia come sempre porta ad essere consapevoli però in questi casi sconvolge. E' come se i nostri nipoti, figli, fratelli, fossero obbligati a partire per la guerra per motivi futili e inutili. Mal addestrati e mal equipaggiati. Una situazione che possiamo riscontrare e rivedere ancora oggi in diverse parti del mondo.

Ma proprio da esperienze come questa che adesso siamo come siamo. Grazie a quei sacrifici e a questa memoria che possiamo vivere in un'Italia pacifica, in un'Europa pacifica.

Dopo la lettura dei nomi e i vari interventi, il corteo si è spostato in piazza brigata Cadore, dove è stata posata la corona di alloro sul monumento contenente le teca con la terra russa.

Noi continueremo a ricordare con la voglia di migliorare, cercando di far capire alla dirigenza scolastica che ricordare il passato, serve per un futuro migliore.

Arrivederci al prossimo anno.

Emanuele Massignani



Maglio di Sopra

Rinnovo del Consiglio Direttivo



di Michele Randon

Domenica 29 novembre 2015 si sono svolte le elezioni del nuovo Consiglio Direttivo del Gruppo per il prossimo triennio.

Risultano eletti e i relativi incarichi:

Capo gruppo Randon Michele

Vice Capo gruppo Frondi Gilberto

Segretario Nizzero Giulio

Tesoriere Lorenzi Andrea

Revisore dei Conti Fioraso Luca

Consiglieri Irlanto Franco, Martini Leonardo, Randon Paolino, Urbano Ugo e Vencato Aldo.

Alfieri Crema Roberto e Vallortigara Matteo



Nell'anno 2015 sono state messe in campo una serie di iniziative a favore della comunità quali:

- Festa degli ammalati a S. Maria, nella quale vari volontari hanno aiutato gli anziani a salire gli oltre duecento scalini per raggiungere la Chiesa e per quelli che lo necessitavano c'era il servizio di portantina con le barelle.
- Pulizia dell'area di S. Maria con sfalcio erba e manutenzione generale.
- Ogni prima Domenica del mese apertura casa dell'Accoglienza ai piedi del Santuario di S. Maria con un rinfresco offerto ai presenti.

• Giornata di festa presso il Centro "Primula" con canti e panettone per tutti gli ospiti.

• Ultima Domenica di settembre a S. Maria in occasione della ricorrenza sezionale per ricordare chi ha sofferto durante la grande guerra.

• Festa del Capitello di S. Maria a settembre.

• Pranzo sociale a dicembre

• Cioccolata dopo la S. Messa della Vigilia di Natale

Ricordando queste attività volevamo ringraziare tutti quelli che hanno collaborato con il gruppo e continuano a farlo, perché solo con l'aiuto di tutti possiamo proseguire con le nostre iniziative.

Recoaro Terme

Evento Sociale sul tema: la solidarietà



di Davide Branco

5 Febbraio 2016. Annuale bagno di folla per il Pranzo sociale 2016 del Gruppo Alpini Recoaro Terme; oltre 220 persone, Alpini, Amici e Familiari a condividere quel sentimento di Alpinità che accomuna una comunità così vicina

agli Alpini come quella di Recoaro Terme. Una giornata che ha unito valori tradizionali, ben espressi dal Capogruppo e dagli Ospiti intervenuti, a tecnologie moderne, con presentazioni sul gruppo, le foto e le sue innumerevoli attività a scorrere durante tutta la giornata sul maxischermo allestito e una lotteria gestita direttamente dal pc.

Brevi ma intense e cariche di contenuti le allocuzioni del Capogruppo Tomasi e del Vice-Presidente Nizzero, così colpito dalla tremenda crescita del gruppo in termini di numero di soci, di attività e di innovazioni sociali, non ultima la vicinanza a giovani e donne, dimostrata in maniera



così efficace dal grande numero di giovani, uomini e donne presenti in sala. Ma è la solidarietà, che muove sempre di più le azioni del Gruppo Alpini Recoaro Terme verso la propria collettività, che ha caratterizzato questa giornata, con i tavoli così bellamente allestiti da pregevoli centri tavola realizzati interamente a mano dagli Amici Ospiti del CEOD-Centro Educativo Occupazionale Diurno a Maglio di Sopra, che, con quasi 30 ospiti più circa una ventina di Ospiti nella attigua RSA, già da diversi anni si occupa in particolare della riabilitazione e coinvolgimento attivo tesi ad un positivo inserimento sociale; una struttura all'avanguardia con diversi laboratori di attività artistiche figurative, tra questi la pittura, la lavorazione della ceramica, la lavorazione del cartone e molte altre, sempre sotto la direzione attenta e il supporto tecnico e morale del Personale specializzato educativo, riabilitativo e di assistenza.

Brogliano

Conclusa l'esposizione: "La Grande Guerra nei suoi resti bellici e di civiltà rurale"



di Nino Minnella

Domenica 1° novembre si è conclusa l'esposizione dei reperti bellici ed attrezzi della civiltà rurale legati alla commemorazione del centenario della Grande Guerra.

La mostra, aperta nei quattro fine settimana di ottobre organizzata dal gruppo Alpini di Brogliano e patrocinata dal Comune stesso, ha visto passare più di 400 visitatori che hanno dimostrato molto interesse per tutto quanto esposto e la loro soddisfazione è stata incrementata dalle spiegazioni date a loro per la specifica funzione dei molti pezzi esposti. Obiettivo della locale mostra è stato sia quello di trasmettere ai visitatori, grandi e piccoli, il ricordo del passato materializzato dai reperti storici e da inediti filmati del tempo, quanto quello di dare l'opportunità ad altri gruppi alpini della nostra vallata di



ripetere in seguito, visti altri tre anni di commemorazioni, l'esperienza di Brogliano e magari migliorarne i risultati.

Hanno visitato la mostra gli alunni con i loro insegnanti, i ragazzi della locale squadra di calcio con i

loro allenatori e genitori, i componenti del famoso coro di Praga ed i cantori Amici dell'Obante e tanti altri cittadini provenienti anche da altri comuni non della nostra vallata. Non sono mancate in questi quattro fine settimana di ottobre le occasioni per creare gioiosi festeggiamenti di tipico carattere Alpino. Unica nota stonata è stata la bassa presenza di Alpini sia locali che della nostra Vallata, Capigruppo compresi. La visita del Consigliere Nazionale Luigi Cailotto e del Presidente di Sezione Nazario Campi hanno coperto moralmente questo gap di assenze.

Comunque il nostro spirito rimane sempre alto come i nostri monti, pertanto chiunque è interessato a ripetere questa esperienza che a nostro avviso è stata positiva, può prendere informazioni chiamando il Capogruppo Pietro Paolo Fin. Il proprietario del materiale spostato, Sig. Carlotto, in maniera assolutamente gratuita, mette a disposizione degli alpini tutti i reperti che in futuro vorranno esporre presso le loro sedi. Un saluto alpino a tutti voi.

Il gruppo Alpini di Brogliano

SARA
AUTORICAMBI

SEDE DI CARRÈ
Via Botteghe, 14

SEDE DI MALO
Via L. da Vinci, 48

SEDE DI MASON
VIGENTINO
Via Fosse, 36

ORA ANCHE A
VALDAGNO
Via Enrico Fermi, 33

POTRAI TROVARE UNA VASTISSIMA GAMMA DI
ACCESSORI E AUTORICAMBI PER LA TUA AUTO

• www.sara-autoricambi.it • info@sara-autoricambi.it •

Piana



Rinnovo consiglio direttivo 2016-18 di Cristina Tessaro

In seguito alle votazioni tenutesi il 28 novembre 2015, il giorno 3 dicembre 2015 si è riunito il consiglio del Gruppo Alpini Piana che con votazione unanime ha proclamato il nuovo direttivo per il triennio 2016-2018.

Capogruppo Zordan Maurizio; **Vicecapigruppo:** Zordan Giancarlo - Tessaro Antonio - Grigolato Cipriano; **Segretario:** Bertoldi Tiziano; **Cassiere:** Grigolato Cipriano; **Alfieri:** Fabris Siro - Peretto Floriano - Peretto Giovanni - Cracco Carmelo. **Responsabili sport:** Refosco Bruno - Soldà Lorenzo; **Responsabile Giovani alpini:** Toniolo Matteo. **Consiglieri in ordine alfabetico:** Benetti

Roberto - Brentan Pietro - Cunegatti Mariano - Dalle Mese Roberto - Fiori Emanuele - Marcheluzzo Virgilio - Peretto Raffaele - Peretto Antonio - Soldà Raffaello - Soldà Vanni - Zarantonello Gianfranco.

Squadra che vince non si cambia! L'unico nome nuovo è quello di Toniolo Matteo, che nei suoi progetti conta di coinvolgere di più i giovani, a partecipare alle attività non solo del gruppo, ma anche della commissione giovani presente in sezione da parecchi anni. E allora avanti alpini di Piana, e amici, proseguiamo in questi prossimi tre anni con lo stesso entusiasmo e voglia di fare squadra, che ha portato alla realizzazione della nuova sede. L'amicizia è alla base di tutto, la voglia di stare assieme e di lavorare in armonia. Pronti per l'avventura della festa di inaugurazione della sede il prossimo 22 maggio, e pronti a nuove sfide, ma sempre affrontate assieme.

RUOTA DELLA VITA



Sono nati



gr. Muzzolon: REBECCA di Renee e del socio Roana Christina (foto a dx);



ANDREA di Enrica e del socio Cristiano Ferrari (foto a sin);
FRANCESCA di Franca e del socio Giulio Ceolato;

gr. Piana: ANGELICA di Katia e del socio Stefano Romanzi;
Enea di Erika e del socio Diego Battistin (foto a dx);



gr. Castelvechio: SOFIA di Daniele Pellizzaro (nella foto a sin. con i nonni);

gr. Castello: GIOVANNI di Cinzia Meggiolaro e del socio Alessandro Rossato;

CARLO di Antoniazzi Erika e del socio Michele Dal Dosso (foto a dx con il fratellino Andrea);



gr. Cerealto: GIACOMO di Lucia e del socio Federico Battistin;

Si sono uniti in matrimonio

gr. Castelgomberto: De Boni Alessandra con Roberto Ricci (foto a dx);



gr. Recoaro: Matteo Giorgetti con Jessica Luna (foto sopra);

gr. Piana: Schiavo Renato con Rosa Battistin figlia del socio Mariano (foto a dx);



gr. Valle di Castelgomberto: Iris Bocche con il socio Piccoli Alberto (a sin. con la figlia Gioia);

Sono diventati nonni



gr. Muzzolon: Pretto Ugo della nipotina GIOELE (foto a sin.);



gr. Cereda: Paola e Cesare del nipotino RICCARDO (foto a sin);

gr. Castelvechio: Pellizzaro Bruno della nipotina SOFIA;

Visonà Dalla Pozza Germano dei nipotini SOFIA e NICOLA (foto a dx);



Giorgio Galleri della nipotina SOPHIE;



gr. Cornedo: Ezio Sartori della nipotina AGNESE (foto a sin.);



Agostino Tomasi della nipotina DIANA (foto a dx);

gr. Brogliano: Giovanni De Guio del nipotino MARCO;

gr. Cerealto: Luciano Grigolato del nipotino GIACOMO;

Sono mancati

gr. Valdagno Centro: il socio Dalla Costa Ignazio;

gr. Altissimo: Cocco Lasta Edda Maria mamma dei soci Tullio e Alessia Dal Cengio;

gr. Muzzolon: il socio Zarantonello Adolfo;
Burtini Maria mamma del socio Giampaolo Refosco;

RUOTA DELLA VITA

gr. Trissino: il socio Lorenzi Angelo (vedi foto);



gr. Cereda: il socio Cariolato Sergio;
il socio Pincer Pietro;
la madrina del gagliardetto Maddalena Zamperetti;

gr. Piana: il socio Battistin Mariano;
Cailotto Esterina Zaira mamma del socio Zordan Giancarlo;
Tibaldo Gianpaolo fratello del socio Angelo e suocero di Eraldo Reniero;

gr. Valle di Castelgomberto: il socio Pellizzaro Giuseppe;
Laura Cerolini moglie del socio Giuriato Ruggero;
Giuriato Florindo papà del socio Giorgio;

gr. Castelvechio: il socio Bertagnin Livio;
il socio Cocco Pietro (Piero Mori);

gr. Cornedo: il socio Albino Rosato suocero di Cocco Luca;
il socio Anacleto Samartin;

gr. Campotamaso: Remo Segato papà del socio Paolo;
Bertilla Lorenzi moglie del socio Sergio Dalla Vecchia e mamma del socio Dalla Vecchia Massimo;

Anniversari di matrimonio:

gr. Muzzolon: 55° anniversario tra Maria Peripoli con Bruno Povolo;

gr. Cereda: 65° anniversario tra Emilia Peserico con Tullio Michelin;
60° anniversario tra Dolfinina con Pincer Pietro;
55° anniversario tra Giannina con Edi-

zio Rasia;
50° anniversario tra Gianna con Angelo Urbani;
25° anniversario tra Sonia con Andrea Slaviero;
25° anniversario tra Silvana con Giovanni Garello;

gr. Novale: 55° anniversario tra Elda con Sergio Torrente
(nella foto con gli amici Nicolas e Luigi Bertagnin e Selmo Mirco);



gr. Valle di Castelgomberto: 50° anniversario tra Cadaldini Silvana con Adriano Fortuna;

gr. Cornedo: 55° anniversario tra Grande Pia con Pretto Pio
(foto a dx);



60° anniversario tra Camer-



ra Flora con Faraudo Remo *(foto a sinistra);*

gr. Campotamaso: 45° anniversario tra Rossi Cornelio con Ca-

stagna Maria
(foto a dx);

55° anniversario tra Assunta Rossato con Codenotti Umberto *(foto sotto);*



CONTRIBUITI:

gr. Castelgomberto: 100 euro per la Sezione.

gr. Valle di Castelgomberto: 50 euro per la Sezione

Anonimo: 15 euro per la Sezione
Claudio Vigolo: 150 euro per la Sezione.

Sorelle Michelato 100 euro per la Sezione.

Giuseppe Manni 50 euro per la Sezione.

PROSSIMO NUMERO

Vi ricordiamo che il prossimo numero del notiziario "Alpini Val dell'Agno" è previsto per **agosto 2016**. Per chi vuol mandare informazioni o articoli la data ultima è il **1 luglio 2016**.

Spedite articoli e foto a: valdagno@ana.it



A tutti gli iscritti e famigliari dell'A.N.A. SEZ. di VALDAGNO
UNO SCONTO DEL 25% SU TUTTE LE POLIZZE PERSONALI

Valdagno (VI) - Via Bellini, 11 Tel. 0445.410449
Arzignano (VI) - P.za Campo Marzio, Tel. 0444.671740

ALPINI VAL DELL'AGNO - Notiziario della Sezione A.N.A. di Valdagno

Direzione: Corso Italia 63/G "Casetta dei Nani" 36078 Valdagno (VI) Tel. e fax 0445 480028 - www.ana-valdagno.it - e-mail valdagno@ana.it

Direttore responsabile: Luigi Centomo

Comitato di redazione: Luigi Centomo, Nazario Campi, Cristina Tessaro, Claudio Gattera, Davide Branco
Autorizzazione Tribunale di Vicenza n. 325 del 27-1-1976 - Editore: Editrice Veneta S.a.s. - Una copia € 0,10